

**Parrocchia Gesù Risorto
Salerno**

***“In cammino con Gesù
tra le spine della vita e
le speranze degli
uomini”***

***VIA CRUCIS PER LE
STRADE DEL QUARTIERE***

Venerdì Santo 07 Aprile 2023

I STAZIONE: GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc. 14, 32-36)

GIUNSERO INTANTO AD UN PODERE CHIAMATO GETSEMANI, ED EGLI DISSE AI SUOI DISCEPOLI: "SEDETEVI QUI, MENTRE IO PREGO". PRESE CON SE' PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI E COMINCIO' A SENTIRE PAURA E ANGOSCIA. GESU' DISSE LORO: "LA MIA ANIMA E' TRISTE FINO ALLA MORTE. RESTATE QUI E VEGLIATE". POI, ANDATO UN PO' INNANZI, SI GETTO' A TERRA E PREGAVA CHE, SE FOSSE POSSIBILE, PASSASSE DA LUI QUELL'ORA.

GRUPPO LITURGICO

MEDITAZIONE

Gesù, ancora oggi sono tanti gli "orto degli ulivi" nel mondo che suscitano paura e angoscia: gli strascichi della pandemia, la guerra in Ucraina, il terremoto in Turchia e Siria, i conflitti dimenticati, l'incertezza economica e la precarietà di una vita, di cui giovani e adulti portano le ferite nel corpo e nell'anima. Ieri come oggi l'unica strada per non cedere alla tristezza è "vegliare": stare attenti ai segni dei tempi, fare delle crisi una leva per scoprire dentro di sé nuove idee e compiere gesti concreti di

cambiamento, pregare perché là dove la nostra pochezza dilaga, possiamo fare spazio alla grandezza di Dio. Allora vieni Signore Gesù, a far sì che abbiamo il coraggio di vivere quest'ora terribile e meravigliosa, individuando in essa il sentiero della salvezza per noi e per gli altri.

PREGHIERA

Mio Signore, la mia anima è turbata; l'angoscia, la paura e il panico si impadroniscono di me. So che questo accade a causa della mia mancanza di fede, della mancanza di abbandono nelle Tue mani sante e per il fatto di non confidare totalmente nel Tuo potere infinito. Perdonami, Signore, aumenta la mia fede e donami la grazia di confidare in Te senza misura.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

II STAZIONE: GESU' TRADITO DA GIUDA, E' ARRESTATO

**TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON
LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.**

DAL VANGELO DI MARCO (Mc. 14, 43-46)

**E SUBITO, MENTRE ANCORA PARLAVA,
ARRIVO' GIUDA, UNO DEI DODICI, E CON LUI
UNA FOLLA CON SPADE E BASTONI MANDATA
DAI SOMMI SACERDOTI, DAGLI SCRIBI E DAGLI**

ANZIANI. CHI LO TRADIVA, AVEVA DATO LORO QUESTO SEGNO: "QUELLO CHE BACERO' E' LUI; ARRESTATELO E CONDUCETELO VIA SOTTO UNA BUONA SCORTA". ALLORA GLI SI ACCOSTO' DICENDO: "RABBI". E LO BACIO'. ESSI GLI MISERO ADDOSSO LE MANI E LO ARRESTARONO.

GRUPPO FAMIGLIA

MEDITAZIONE

Non c'è che dire: quelle di Giuda sono due labbra scomode per tutti. Se non altro, perché stanno a ricordarci che anche noi ci portiamo sulla bocca la possibilità di dare ogni giorno un bacio infame del genere. I suoi piedi, invece, benché sospesi sul vuoto di un crepaccio, non destano emozioni. (...) Eppure, quei piedi sono stati lavati da Gesù. Con la stessa tenerezza usata per Pietro, Giovanni, Giacomo. Sono stati asciugati dalle sue mani col medesimo trasporto d'amore espresso per tutti. Se Giuda è il simbolo di chi nella vita ha sbagliato in modo pesante, il gesto di Cristo curvo sui suoi piedi ci chiama a rivedere giudizi e comportamenti nei riguardi di coloro che, secondo gli schemi mentali in commercio, sono andati a finire sui binari morti di un'esistenza fallimentare. Di chi è finito fuori strada per colpa propria o per malizia altrui. Di chi ha calpestato i sentimenti più puri. Di chi ha ripagato la tenerezza con l'ingratitudine più nera. Di chi ha deviato dalle rotte di una fedeltà promessa. Di chi ha

infranto le regole di un'amicizia giurata. Di chi ha spezzato i legami di una comunione antica.

PREGHIERA

Gesù, tu che hai detto che “i poveri sono sempre con noi”, aiutaci a riconoscere nelle pieghe della vita coloro che sono stati feriti e travolti dall'insuccesso, dal peccato, dal tradimento. Aiutaci a immaginare Pietro e Maria che corrono da Giuda per sostenerlo prima che lui compia il suo gesto estremo e fa' che anche noi corriamo verso chi è stanco e sfiduciato, perché non si senta mai solo.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

III STAZIONE: GESU' E' CONDANNATO DAL SINEDRIO

**TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON
LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.**

DAL VANGELO DI MARCO (Mc. 14, 55. 60-64)

INTANTO I CAPI DEI SACERDOTI E TUTTO IL
SINEDRIO CERCAVANO QUALCHE
TESTIMONIANZA CONTRO GESÙ PER
METTERLO A MORTE, MA NON NE TROVAVANO.
ALLORA IL SOMMO SACERDOTE, ALZATOSI IN
PIEDI NEL MEZZO, DOMANDÒ A GESÙ: «NON
RISPONDI NULLA? CHE COSA TESTIMONIANO
COSTORO CONTRO DI TE?» MA EGLI TACQUE

E NON RISPOSE NULLA. DI NUOVO IL SOMMO SACERDOTE LO INTERROGÒ E GLI DISSE: «SEI TU IL CRISTO, IL FIGLIO DEL BENEDETTO?» GESÙ DISSE: «IO SONO; E VEDRETE IL FIGLIO DELL'UOMO, SEDUTO ALLA DESTRA DELLA POTENZA, VENIRE SULLE NUVOLE DEL CIELO». IL SOMMO SACERDOTE SI STRACCIÒ LE VESTI E DISSE: «CHE BISOGNO ABBIAMO ANCORA DI TESTIMONI? VOI AVETE UDITO LA BESTEMMIA. CHE VE NE PARE?» TUTTI LO CONDANNARONO COME REO DI MORTE.

AZIONE CATTOLICA

MEDITAZIONE

I titoli grossi sui giornali spesso gridano allo scandalo per questioni che non appartengono alla realtà di tutti i giorni, ai problemi della gente, ma solo all'orgoglio ferito del potente di turno oppure ai pettegolezzi di terz'ordine del gossip fatto passare per questione importante. La vera bestemmia è far passare sotto silenzio il dramma dei disoccupati, dei migranti, dei carcerati, degli uomini e delle donne oggetto di violenza e di quelli che lottano per i propri diritti e per la propria libertà, è abituarsi al dolore, per trovare pace nel chiuso della propria casa. Gesù è un Dio che sta vicino, che si coinvolge, che tocca, guarisce, che denuncia, che fa un passo indietro di fronte alla libertà dell'uomo, ma non smette di camminare, che muore nella speranza di risorgere.

PREGHIERA

“Santa Maria, donna coraggiosa, tu non ti sei rassegnata a subire l’esistenza. Hai combattuto. Hai affrontato gli ostacoli a viso aperto. Hai reagito di fronte alle difficoltà personali e ti sei ribellata dinanzi alle ingiustizie sociali del tuo tempo. Perciò, Santa Maria, tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce hai assorbito come una spugna le afflizioni di tutte le madri della terra, prestaci un po’ della tua forza. Alimenta i moti di ribellione di chi si vede calpestato nella sua dignità. Alleggerisci le pene di tutte le vittime dei soprusi. Conforta il pianto nascosto di tanti uomini e donne che vengono sistematicamente oppressi dalla prepotenza dei potenti.”

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

IV STAZIONE: GESU' E' RINNEGATO DA PIETRO

**TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON
LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.**

DAL VANGELO DI MARCO (Mc. 14, 66-72)

**MENTRE PIETRO ERA GIÙ NEL CORTILE,
VENNE UNA DELLE SERVE DEL SOMMO
SACERDOTE; E, VEDUTO PIETRO CHE SI
SCALDAVA, LO GUARDÒ BENE IN VISO E DISSE:
«ANCHE TU ERI CON GESÙ NAZARENO». MA
EGLI NEGÒ DICENDO: «NON SO, NÉ CAPISCO**

QUELLO CHE TU DICI». POI ANDÒ FUORI NELL'ATRIO E IL GALLO CANTÒ. LA SERVA, VEDUTOLO, COMINCIÒ DI NUOVO A DIRE AI PRESENTI: «COSTUI È UNO DI QUELLI». MA LUI LO NEGÒ DI NUOVO. E ANCORA, POCO DOPO, COLORO CHE ERANO LÌ DICEVANO A PIETRO: «CERTAMENTE TU SEI UNO DI QUELLI, ANCHE PERCHÉ SEI GALILEO». MA EGLI PRESE A IMPRECARE E A GIURARE: «NON CONOSCO QUELL'UOMO DI CUI PARLATE». E SUBITO, PER LA SECONDA VOLTA, IL GALLO CANTÒ. ALLORA PIETRO SI RICORDÒ DELLA PAROLA CHE GESÙ GLI AVEVA DETTO: «PRIMA CHE IL GALLO ABBA CANTATO DUE VOLTE, TU MI RINNEGHERAI TRE VOLTE». E SI ABBANDONÒ AL PIANTO.

CARITAS

MEDITAZIONE

A volte si scelgono strade lontane da ciò che siamo, pensiamo e vogliamo. A spingerci in questa direzione sono il giudizio degli altri, la voglia di accodarsi al gruppo, la paura di manifestare il proprio pensiero. E così, senza accorgercene, entriamo in una spirale, che ci toglie la pace e la gioia di vivere, fino al punto che anche il fisico ne risente. Pietro, tradendo Gesù, si è trovato in questa situazione, ma poi alla fine ce l'ha fatta ad uscire fuori dalla propria ambiguità, semplicemente piangendo. E così, con gli occhi puliti dalle lacrime,

riesce finalmente a vedere Gesù con la forza del cuore.

PREGHIERA

Signore, che io pianga con te, pianga con il tuo popolo che in questo momento soffre. Tanti piangono oggi per mille e varie sofferenze. E noi, da questo altare, ricordando il sacrificio di Gesù, che non si è vergognato di piangere, ti chiediamo la grazia di piangere, per capire il nostro peccato ed essere partecipe del disagio e della sofferenza di quanti vivono nelle situazioni più dolorose”.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

V STAZIONE: GESU' E' GIUDICATO DA PILATO

**TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON
LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.**

DAL VANGELO DI MARCO (Mc. 15, 14-15)

**MA PILATO DICEVA LORO: "CHE MALE HA
FATTO?" ALLORA ESSI GRIDARONO PIU'
FORTE: CROCIFIGGILO!" E PILATO, VOLENDO
DARE SODDISFAZIONE ALLA MOLTITUDINE,
RILASCIO' LORO BARABBA E, DOPO AVER
FATTO FLAGELLARE GESU', LO CONSEGNO'
PERCHE' FOSSE CROCIFISSO.**

SCHOLA CANTORUM

MEDITAZIONE

Urlare oggi è di moda. I social rappresentano tribune privilegiate per chi magari, preso in un altro contesto, non sarebbe capace di dire una parola. Anche il linguaggio della politica è diventato forte e aggressivo. Se poi uno solo trova il capro espiatorio per tutti, allora “Forza, dagli all’untore!”. Tu, Gesù, invece, parli piano, dici che bisogna usare bene le parole, evitando gli spergiuri e rispondendo sempre nella verità “sì al sì e no al no”. Tu, Gesù, resti muto di fronte a chi ti accusa del nulla, agnello innocente portato al macello. Persino io, per quanto vile, avrei cercato di difendermi in quella situazione, avrei urlato, pianto, fatto rumore. Tu no, silenzio. Non sono come te, Signore, forse in quella situazione avrei urlato anche io “Crocifiggilo”, pur di salvarmi. Perdonami, Gesù, per le mie parole non dette e per quelle pronunciate oltre misura.

PREGHIERA

“Santa Maria, donna senza retorica, prega per noi peccatori, sulle cui labbra la parola si sfarina in un turbine di suoni senza costrutti. Si fa voce, ma senza farsi mai carne. Ci riempie la bocca, ma lascia il vuoto il grembo. E anche dopo che ne abbiamo pronunciate tante, perfino con eleganza e a getto continuo ci lascia nella pena di un indicibile aridità. Proteggi le nostre labbra da gonfiori inutili. Fa’ che le nostre voci, ridotte all’essenziale partano sempre dai recinti del mistero e rechino il profumo del silenzio. E aiutaci, finalmente, perché nella brevità di un sì detto

a Dio,” Ci sia dolce naufragare” come in un mare sterminato”

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

VI STAZIONE: GESU' E' FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

**TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON
LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.**

DAL VANGELO DI MARCO (Mc. 15, 16-19)

ALLORA I SOLDATI LO CONDUSSERO DENTRO
IL CORTILE, CIOE' NEL PRETORIO E
CONVOCARONO TUTTA LA COORTE.

LO RIVESTIRONO DI PORPORA E, DOPO AVER
INTRECCIATO UNA CORONA DI SPINE, GLIELA
MISERO SUL CAPO. COMINCIARONO, POI, A
SALUTARLO: "SALVE, RE DEI GIUDEI". E GLI
PERCUOTEVANO IL CAPO CON UNA CANNA,
GLI SPUTAVANO ADDOSSO E, PIEGANDO LE
GINOCCHIA, SI PROSTRAVANO A LUI.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

MEDITAZIONE

I soldati si prendono gioco di te, mentre fanno finta di adorarti come un re. Quante volte, invece, ci prostriamo veramente di fronte agli idoli, che proclamiamo re della nostra vita: il lavoro, la

famiglia, il tempo libero, la tradizione, il vizio, una relazione pericolosa. Non ci accorgiamo che giorno dopo giorno perdiamo la nostra libertà e diventiamo schiavi di altri e di altro, a cui sacrifichiamo l'incontro con un amico, l'ascolto di un familiare, il tempo per pregare, per partecipare al ritiro parrocchiale, una buona lettura, persino il nostro riposo. Donami, Signore, il fastidio e la tristezza per le catene che mi vengono imposte o che io stesso mi scelgo e fa' che intraveda la gioia della tua strada di libertà.

PREGHIERA

Signore Gesù Cristo, che sei l'amico e il Redentore di tutti gli uomini, davanti al quale ogni ginocchio si piega in cielo, in terra e negli inferi, Ti supplico di illuminare e visitare il mio cuore, di allontanare da me ogni tentazione, oppressione e insidia del nemico; guariscimi dai peccati e dalle infermità, perché obbedisca con perseveranza al tuo Vangelo e possa essere degna dimora dello Spirito Santo.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

VII STAZIONE: GESU' E'CARICATO DELLA CROCE

**TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON
LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.**

DAL VANGELO DI MARCO (Mc. 15, 20)

DOPO AVERLO SCHERNITO,
LO SPOGLIARONO DELLA PORPORA E GLI
RIMISERO LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO
FUORI PER CROCIFIGGERLO.

COMUNIONE E LIBERAZIONE

MEDITAZIONE

Lo condussero fuori per crocifiggerlo... è da quel momento che a Gesù viene caricata la croce sulle spalle, iniziando il suo cammino verso il Calvario. Su quel legno ci sono tutti gli uomini e le donne che, in Adamo ed Eva, si sono lasciati, si lasciano e si lasceranno sedurre *dall'albero buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza*, nell'illusione di diventare come Dio. Su quel legno c'è la vita di tutti i giorni con le sue gioie e i suoi dolori, ci siamo tutti noi con i nostri sogni, i sorrisi, ma anche le nostre incoerenze, le nostre infedeltà ed anche i nostri tradimenti. Su quel legno c'è tutto il bene e il male del mondo. Gesù se ne carica per portarlo verso la risurrezione, rivestendo sia la fragilità della nostra bellezza che la nudità e la vergogna nella quale il peccato ci lascia. Con quella croce tutto copre con il perdono, la misericordia ed il calore del suo Spirito, che ci rende nuovi.

PREGHIERA

Gesù, Tu hai portato la croce e ci hai invitato a seguirti su questa via. Aiutaci ad accettare la croce, ovvero aiutaci a vivere la vita con passione e impegno, a non lamentarci e a non lasciare che i

nostri cuori si abbattano di fronte alle fatiche della vita. Aiutaci a percorrere la via dell'amore e a raggiungere, anche nel sacrificio, la vera gioia

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

VIII STAZIONE: GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

**TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON
LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.**

DAL VANGELO DI MARCO (Mc. 15, 21)

ALLORA COSTRINSE UN TALE CHE
PASSAVA, UN CERTO SIMONE DI CIRENE CHE
VENIVA DALLA CAMPAGNA, PADRE DI
ALESSANDRO E RUFO, A PORTARE LA CROCE.

BAMBINI

MEDITAZIONE

Quanto è importante per noi bambini avere persone che si mettano accanto a noi e ci aiutino a vivere le nostre scelte e a credere nei nostri sogni; a gestire le paure, le piccole sconfitte di ogni giorno, consigliandoci e aiutandoci nel capire ciò che è bene e ciò che è male. I nostri genitori, gli educatori, i nostri capi e i sacerdoti sono quelli che ci aiutano a portare i pesi e le gioie della vita. A loro ci dobbiamo affidare per riconoscere la volontà di Dio, quel suo progetto

d'amore su di noi. Non è facile mettere in pratica e vivere ciò che ci viene detto, ma con l'aiuto dei "Cirenei" che sostengono la nostra vita con la preghiera e la fedeltà amica, il cammino sarà più semplice.

PREGHIERA

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere le vicende belle e brutte di questo mondo diventiamo servitori della salvezza, costruttori di una Chiesa fraterna.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

IX STAZIONE: GESU' CONSOLA LE DONNE DI GERUSALEMME

**TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON
LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.**

DAL VANGELO DI LUCA (Lc, 23, 27-28)

**LO SEGUIVA UNA GRAN FOLLA DI POPOLO E DI
DONNE CHE SI BATTEVANO IL PETTO E
FACEVANO LAMENTI SU DI LUI. MA GESU',**

VOLTANDOSI VERSO LE DONNE, DISSE: “FIGLIE DI GERUSALEMME, NON PIANGETE SU DI ME, MA PIANGETE SU VOI STESSE E SUI VOSTRI FIGLI”.

SCOUT

MEDITAZIONE

Gesù Maestro lungo la via del Calvario continua a formare la nostra umanità: il suo rimprovero è rivolto ad una pietà puramente sentimentale, Gesù vuole educare il pianto di quelle donne a non restare sterile commiserazione esterna. Non serve compiangere a parole le sofferenze di questo mondo, mentre la nostra vita continua come sempre. Gesù invita le donne a riconoscere in lui la sorte dell'innocente ingiustamente condannato; le aiuta a interrogare il legno secco del proprio cuore per sperimentare il dolore benefico del pentimento sincero. Il Signore ci avverte del pericolo in cui noi stessi siamo, il male non può continuare a essere banalizzato di fronte all'immagine del signore che soffre. Ecco perché a noi e a loro dice “non piangete su di me piangete su voi stessi perché se hanno trattato così il legno verde che avverrà del legno secco?”

PREGHIERA

Gesù, aiutaci a vedere sempre nelle vicende della vita le possibilità ulteriori che ci sono dietro una sofferenza, impegnandoci per costruire strade di impegno, di conoscenza e risoluzione dei problemi, non solo con i mezzi umani, ma anche affidando

tutto a te nella preghiera e nella offerta totale e liberante di ciascuno di noi.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

X STAZIONE: GESU' E' CROCIFISSO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc, 15, 24)

POI LO CROCIFISSERO E SI DIVISERO LE SUE VESTI, TIRANDO A SORTE SU DI ESSE, QUELLO CHE CIASCUNO DOVESSE PRENDERE.

GRUPPO LITURGICO

MEDITAZIONE

Ti vedo, Gesù, nudo, come non ti ho mai visto. Ti hanno privato delle vesti e se le stanno giocando a dadi. Agli occhi di questi uomini hai perso l'unico brandello di dignità che ti era rimasto, l'unico oggetto che possedevi in questo tuo cammino di sofferenza. All'inizio dei tempi, tuo Padre aveva cucito degli abiti per gli uomini, per rivestirli di dignità; ora, degli uomini te li strappano di dosso. Ti vedo, Gesù, e vedo un giovane migrante, corpo distrutto che arriva in una terra troppo spesso crudele, pronta a togliergli la veste, unico suo bene, e a venderla; a lasciarlo così con la sua sola croce, come la tua, con

la sua sola pelle martoriata, come la tua, con i suoi soli occhi grandi di dolore, come i tuoi. Ma c'è qualcosa che gli uomini spesso dimenticano riguardo alla dignità: essa si trova sotto la tua pelle, è parte di te e sarà sempre con te, e ancor di più in questo momento, in questa nudità. La stessa nudità con cui veniamo alla luce è quella con cui la terra ci accoglie alla sera della vita. Da una madre all'altra. E ora qui, su questa collina, c'è anche tua madre, che ti vede di nuovo nudo. Ti vedo e comprendo la grandezza e lo splendore della tua dignità, della dignità di ogni uomo, che nessuno potrà mai cancellare.

PREGHIERA

Ti prego, Signore, fa' che tutti noi possiamo riconoscere la dignità propria della nostra natura, anche quando ci troviamo nudi e soli davanti agli altri. Fa' che possiamo sempre vedere la dignità degli altri, stimarlo e custodirla. Ti preghiamo di concederci il coraggio necessario per capire noi stessi oltre ciò che ci riveste e di accettare la nudità che ci appartiene, che ci ricorda la nostra povertà di cui tu ti sei innamorato fino a dare la vita per noi.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

XI STAZIONE: GESU' PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE

**TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON
LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.**

DAL VANGELO DI LUCA (Lc, 23, 39-42)

UNO SEI Malfattori appesi alla croce lo insultava: "NON SEI TU IL CRISTO? SALVA TE STESSO E ANCHE NOI"! MA L'ALTRO LO RIMPROVERAVA: "NEANCHE TU HAI TIMORE DI DIO BENCHE' CONDANNATO ALLA STESSA PENA? NOI GIUSTAMENTE PERCHE' RICEVIAMO IL GIUSTO PER LE NOSTRE AZIONI, EGLI INVECE NON HA FATTO NULLA DI MALE". E AGGIUNSE:

"GESU', RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO". GLI RISPOSE: "IN VERITA' TI DICO, OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO".

SCOUT

MEDITAZIONE

Diciamo la verità: abbiamo etichettato il primo come "il cattivo ladrone" e il secondo come "il buon ladrone", ma in realtà entrambi sono criminali. Allora dov'è la differenza allora, dove va cercata? Tutto ha inizio dalla fine, quando cioè il secondo ladrone chiede a Gesù di essere salvato anzi solo di essere ricordato non qui, ma quando sarà nel suo Regno. L'altro ladrone invece chiede: "Salva anche

noi". Può dunque Gesù rifiutarsi di salvare l'uomo. Salvare un altro per Gesù non è preservarci dalla morte, ma salvarci nella morte, rendere ovvero la nostra morte un passaggio, un esodo verso la vita eterna, verso il Regno! Gesù non ci salva ora, nel mondo terreno, come vorremmo forse tutti noi, preservandoci dalla morte, ma se noi, che non siamo mai né giusti né buoni, sappiamo accogliere il perdono che Lui ci offre. Entrambi i malfattori hanno capito la volontà di Dio, ma solo uno decide di chiedere e accogliere il suo perdono, dicendo semplicemente: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno".

PREGHIERA

O Dio, che nel tuo Figlio crocifisso ci hai mostrato la porta della salvezza per tutti i peccatori, donaci la consapevolezza che nessuna situazione di male, di peccato, di morte, è insanabile ai tuoi occhi, ma che il perdono è possibile a tutti coloro che si pongono con verità di fronte alla sua croce.

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

XII STAZIONE: GESU' IN CROCE, LA MADRE E IL DISCEPOLO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 19, 25-27)

STAVANO PRESSO LA CROCE DI GESU' SUA MADRE, LA SORELLA DI SUA MADRE, MARIA DI MAGDALA. GESU' ALLORA, VEDENDO SUA MADRE E LI' ACCANTO A LEI IL DISCEPOLO CHE AMAVA, DISSE ALLA MADRE: "DONNA, ECCO TUO FIGLIO!". POI DISSE AL DISCEPOLO: "ECCO TUA MADRE!". E DA QUEL MOMENTO IL DISCEPOLO LA PRESE NELLA SUA CASA.

GRUPPO FAMIGLIA

MEDITAZIONE

L'ultimo dono dopo la vita di Gesù alla sua chiesa: la madre e lo spirito per sempre uniti. Dov'è la madre, la è lo spirito. Al discepolo amato da Gesù il maestro consegna la discepola attenta alla parola perché da lei impari la sequela. "Donna", dice Gesù. "Donna": in lei ogni femminilità, ogni tenerezza, ogni bellezza. L'amata, la preferita dal Padre, abiterà la casa del discepolo che ha raccolto il battito gonfio d'amore del cuore di Cristo nell'ultima cena

PREGHIERA

Maria, che sotto la croce sei diventata la madre di tutta la chiesa e di ciascuno di noi, sostienici e accompagnaci nel portare aiuto e consolazione sulla strada del dolore e del bisogno al fratello e alla sorella in cui riconoscere il volto di tuo figlio.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

XIII STAZIONE: GESU' MUORE SULLA CROCE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc. 15, 33-39)

VENUTO MEZZOGIORNO, SI FECE BUIO SU TUTTA LA TERRA, FINO ALLE TRE DI POMERIGGIO. ALLE TRE GESU' GRIDO' CON VOCE FORTE: "ELOI' ELOI', LEMÀ SABACTÀNI?" CHE SIGNIFICA: "DIO MIO, DIO MIO, PERCHE' MI HAI ABBANDONATO?" ALCUNI PRESENTI, UDITO CIO', DICEVANO: "ECCO, CHIAMA ELIA!". UNO CORSE AD INZUPPARE DI ACETO UNA SPUGNA E, DEPOSTALA SU UNA CANNA, GLI DAVA DA BERE DICENDO: "ASPETTATE, VEDIAMO SE VIENE ELIA A TOGLIERLO DALLA CROCE". MA **GESU', DANDO UN FORTE GRIDO, SPIRO'**.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

IL VELO DEL TEMPIO SI SQUARCIO' IN DUE, DALL'ALTO IN BASSO. ALLORA IL CENTURIONE CHE GLI STAVA DI FRONTE, VISTOLO SPIRARE IN QUEL MODO, DISSE: "VERAMENTE QUEST'UOMO ERA FIGLIO DI DIO !".

GIOVANI

MEDITAZIONE

Ti vedo, Gesù, e questa volta non ti vorrei vedere. Stai morendo. Eri bello da guardare quando parlavi alle folle, ma ora tutto è finito. Io sono giovane, all'inizio della mia vita, bombardato dalle mille richieste di bellezza di questo mondo, non voglio vedere la fine. Il tuo grido sulla croce è forte, straziante: non eravamo pronti a tanto tormento, non lo siamo, non lo saremo mai. Fuggiamo d'istinto, in preda al panico, di fronte alla morte e alla sofferenza, le rifiutiamo, preferiamo guardare altrove o chiudere gli occhi. Invece tu resti lì in croce, ci aspetti a braccia aperte, aprendoci gli occhi. È un mistero grande, Gesù: ci ami morendo. Non provi a spiegare il mistero della morte, del consumarsi di tutte le cose, fai di più: lo attraversi con tutto il tuo corpo e il tuo spirito. Un mistero grande, che continua ad interrogarci e ad inquietarci; ci sfida, ci invita ad aprire gli occhi, a saper vedere il tuo amore anche nella morte, anzi a partire proprio dalla morte. È lì che ci hai amati: nella nostra più vera condizione, ineliminabile e inevitabile. È lì che cogliamo, seppure ancora in modo imperfetto, la tua presenza viva e autentica.

PREGHIERA

Ti prego Signore, apri i miei occhi, che io ti veda anche nelle sofferenze, nella morte, nella fine che non è la vera fine. Turba la mia indifferenza con la tua croce, scuoti il mio torpore. Interrogami sempre con il tuo mistero sconvolgente, che supera la morte e dona la vita.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

XIV STAZIONE: GESU' E' DEPOSTO

**TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON
LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.**

DAL VANGELO DI MARCO:

SOPRAGGIUNTA ORMAI LA SERA, POICHE' ERA
LA PARASCEVE, CIOE' LA VIGILIA DEL SABATO,
GIUSEPPE D'ARIMATEA, MEMBRO
AUTOREVOLE DEL SINEDRIO, CHE ASPETTAVA
ANCHE LUI IL REGNO DI DIO, ANDO'
CORAGGIOSAMENTE DA PILATO PER
CHIEDERE IL CORPO DI GESU'.

PILATO SI MERAVIGLIO' CHE FOSSE GIA'
MORTO DA TEMPO. INFORMATO DAL
CENTURIONE, CONCESSE LA SALMA A
GIUSEPPE. EGLI, ALLORA, COMPRATO UN
LENZUOLO, LO CALO' GIU' DALLA CROCE E,
AVVOLTOLO NEL LENZUOLO, LO DEPOSE IN UN
SEPOLCRO SCAVATO NELLA ROCCIA. POI
FECE ROTOLARE UN MASSO CONTRO
L'ENTRATA DEL SEPOLCRO.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

MEDITAZIONE

Da lontano Giuseppe di Arimatea ha seguito i tuoi
passi e ora in punta di piedi ti accompagna nel

sonno della morte, ti sottrae agli sguardi degli indignati dei malvagi. Un lenzuolo avvolge il tuo corpo, asciuga il sangue, il sudore e il pianto. Dalla croce precipiti, ma con leggerezza. Giuseppe ti issa sulle spalle, ma lieve tu sei: non porti il peso della morte, non dell'odio, né del rancore. Dormi come quando nella paglia tiepida eri avvolto e un altro Giuseppe ti teneva in braccio. Come allora non c'era posto per te, non hai adesso dove posare il capo: tuttavia sul calvario, Sulla dura cervice del mondo, li cresce un giardino dove ancora nessuno è stato mai sepolto.

PREGHIERA

Gesù, vieni presto, risorgi nella mia vita e in quella di questo mondo, mondo che ogni giorno sembra scegliere la morte anziché la vita. Vieni nei nostri sepolcri imbiancati, nelle nostre ipocrisie e fatti incontrare il calore dell'abbraccio dei tanti Giuseppe di Arimatea, che su questa terra parlano e vivono come te.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL
SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

PREGHIERA DELLA VIGILANZA IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

*Con Te nel sepolcro, Signore,
dormono le nostre speranze.*

*Attendono una parola e tutto diventerà
possibile.*

*Siamo sicuri che con Te niente è finito,
niente resta chiuso per sempre.*

*Tutto è chiamato a rinascere,
a passare dalla morte alla vita.*

*Donaci, Signore, la capacità di saper
attendere,*

*di saper aspettare il ritorno della luce,
il risveglio della gioia.*

*Custodisci e guida la nostra impazienza,
i nostri sentimenti controversi.*

*Per non farci smarrire nel buio dell'attesa,
fa' che quest'inverno dell'amore sia lieve,*

*fa' che questa notte senza stelle
passi senza paura*

e che, ancora svegli,

*vediamo spuntare all'orizzonte
l'aurora della vita.*



*Supporto di preghiera al pio esercizio
stampato in proprio*

Parrocchia Gesù Risorto
Viale Richard Wagner 5 – 84131 Salerno

www.parrocchiagesurisorto.it
info@parrocchiagesurisorto.it